

2011



Senato della Repubblica

[www.senato.it](http://www.senato.it)

Unità d'Italia  
Il *Senato* a  
Torino, Firenze,  
*Roma*



1861 > 2011 >>

150° anniversario Unità d'Italia





*Dal 17 marzo 1861 l'Istituzione che oggi ho l'onore di presiedere ha accompagnato i passaggi più delicati e più esaltanti dello Stato unitario. Da quella data è iniziata la nostra storia: gli italiani sono stati, tutti insieme, i protagonisti di un percorso di costruzione di quella che oggi è l'Italia, nazione libera e democratica.*

*Il Senato vuole celebrare il centocinquantenario dell'unità d'Italia anche attraverso i ricordi della sua storia, che è quella della nostra Nazione.*

*Questo saggio dal carattere divulgativo permette di conoscere il progressivo avvicinamento del Senato da Torino, a Firenze, infine a Roma, divenuta Capitale d'Italia nel 1870. Attraverso le immagini e i documenti si coglie come ci sia sempre stata una chiara manifestazione di identità nazionale coesa, solidale, aperta alla condivisione con i valori di altri popoli, di altre culture, di altre nazioni.*

*I giovani sono stati i protagonisti del nostro Risorgimento, le nuove generazioni hanno dato impulso e crescita al Paese. A loro mi rivolgo convinto che l'unità si costruisce anche con la trasparenza delle Istituzioni.*

*Celebriamo l'unità d'Italia con iniziative che vanno in questa direzione. Ho da sempre voluto che il Senato sia "una casa aperta a tutti", per farne conoscere la storia, la tradizione, le tante attività che svolgiamo.*

*Scorrendo le pagine di questo saggio divulgativo emerge un'Italia che è*

*profondamente cambiata nel corso dei decenni, che è stata attraversata da un grande processo di modernizzazione e di maturazione civile: dalle immagini delle carrozze che transitano davanti a Palazzo Madama ai moderni sistemi di votazione elettronica dell'Aula. Ed ancora i resoconti degli interventi di Vittorio Emanuele II, il discorso di insediamento di Ivanoe Bonomi, primo Presidente del Senato della Repubblica, l'apertura e le prime pagine di alcuni grandi e storici quotidiani nazionali raccontano i lavori del primo Parlamento della Repubblica. Un percorso storico e politico che rappresenta l'evoluzione della nostra Italia, un filo conduttore che esprime la volontà dei nostri Padri di costruire un Paese unito, solido, coeso e proteso verso il progresso e la salvaguardia del futuro delle nuove generazioni.*

*Renato Schifano*

# Torino

Palazzo Madama  
(1861)



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia



(...) l'Italia confida nella virtù e nella sapienza vostra. A voi si appartiene il darle istituti comuni e stabile assetto. Nello attribuire le maggiori libertà amministrative a popoli che ebbero consuetudini ed ordini diversi, veglierete perché la unità politica, sospiro di tanti secoli, non possa mai essere menomata.

Vittorio Emanuele II

# DISCORSO

PRONUNCIATO

## DA S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE II

all'apertura della prima Sessione delle Camere

IL 18 FEBBRAIO 1861

---

Alle ore 11 antimeridiane S. M. la quale era stata preceduta dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca di Aosta, fa ingresso nella nuova aula della Camera dei Deputati, in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni dei signori Senatori e Deputati, e di un concorso grandissimo di persone ed alle grida di *Viva il Re d'Italia*.

S. M. per bocca del Ministro dell'Interno invita i Signori Senatori e Deputati a sedere.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, indi quello dell'Interno, promessa da ambedue la lettura della formola di giuramento, procedono all'appello nominale dei nuovi Senatori e dei Deputati, i quali, essendo presenti, prestano giuramento.

S. M. pronunzia quindi il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

« Libera ed unita quasi tutta, per mirabile aiuto della Divina Provvidenza, per la concorde volontà dei popoli, e per lo splendido valore degli eserciti, l'Italia confida nella virtù e nella sapienza vostra.

« A voi si appartiene il darle istituti comuni e stabile assetto. Nello attribuire le maggiori libertà amministrative a popoli che ebbero consuetudini ed ordini diversi, veglierete perchè la unità politica, sospiro di tanti secoli, non possa mai essere menomata (*Vivi segni di approvazione*).

« L'opinione delle genti civili ci è propizia; ci sono propizi gli equi e liberali principii che vanno prevalendo nei Consigli d'Europa. L'Italia diventerà per essa una guarentigia di pace, e ritorna efficace strumento della civiltà universale (*Applausi*).

« L'Imperatore dei Francesi, mantenendo ferma la massima del non intervento, a noi sommanente benefica, stimò tuttavia di richiamare il suo inviato. Se questo fatto ci fu cagione di rammarico, esso non alterò i sentimenti della nostra gratitudine, nè la fiducia nel suo affetto alla causa italiana (*Nuovi applausi*).

« La Francia e l'Italia, che ebbero comune la stirpe, le tradizioni, il costume, strinsero sui campi di Magenta e di Solferino un nodo che sarà indissolubile (*Applausi vivissimi*).

« Il governo ed il popolo d'Inghilterra, patria antica della libertà, affermarono altamente il nostro diritto ad essere arbitri delle proprie sorti (*Applausi*) e ci furono larghi di confortevoli uffici, dei quali durerà imperitura la riconoscente memoria (*Applausi prolungati*).

« Salito sul trono di Prussia un leale ed illustre principe, gli mandai un ambasciatore a segno di onoranza verso di lui e di simpatia verso la nobile nazione germanica: la quale, io spero, verrà

« sempre più nella persuasione, che l'Italia, costituita nella sua unità naturale, non può offendere  
« i diritti nè gli interessi di altre nazioni (*Vivi applausi*).

Signori Senatori, Signori Deputati!

« Io sono certo che vi farete solleciti a fornire al Governo i modi di compiere gli armamenti di  
« terra e di mare (*Applausi*). Così il Regno d'Italia, posto in condizione di non temere offesa, tro-  
« verà più facilmente nella coscienza delle proprie forze la ragione dell'opportuna prudenza (*Vivi*  
« *applausi*).

« Altra volta la mia parola suonò ardentissima, essendo savio così lo osare a tempo, come lo  
« attendere a tempo. Devoto all'Italia, non ho mai esitato a porre a cimento la vita e la corona  
« (*A queste parole il Parlamento ed il Popolo dalle tribune prorompono in unanimi e fragorosi ap-  
« plausi. I Senatori e Deputati si rizzano in piedi battendo le mani e gridando Viva il Re d'Italia*)  
« ma nessuno ha il diritto di cimentare la vita e le sorti di una nazione (*Vivi seguiti di ap-  
« provazione*).

« Dopo molte segnalate vittorie l'esercito italiano, crescente ogni giorno in fama, conseguiv  
« nuovo titolo di gloria espugnando una fortezza delle più formidabili (*Applausi vivissimi*). Mi  
« consolo nel pensiero, che là si chiudeva per sempre la serie dolorosa dei nostri conflitti civili  
« (*Applausi prolungati*).

« L'armata navale ha dimostrato nelle acque di Ancona e di Gaeta che rivivono in Italia i  
« marinari di Pisa, di Genova e di Venezia (*Fragorosi applausi*).

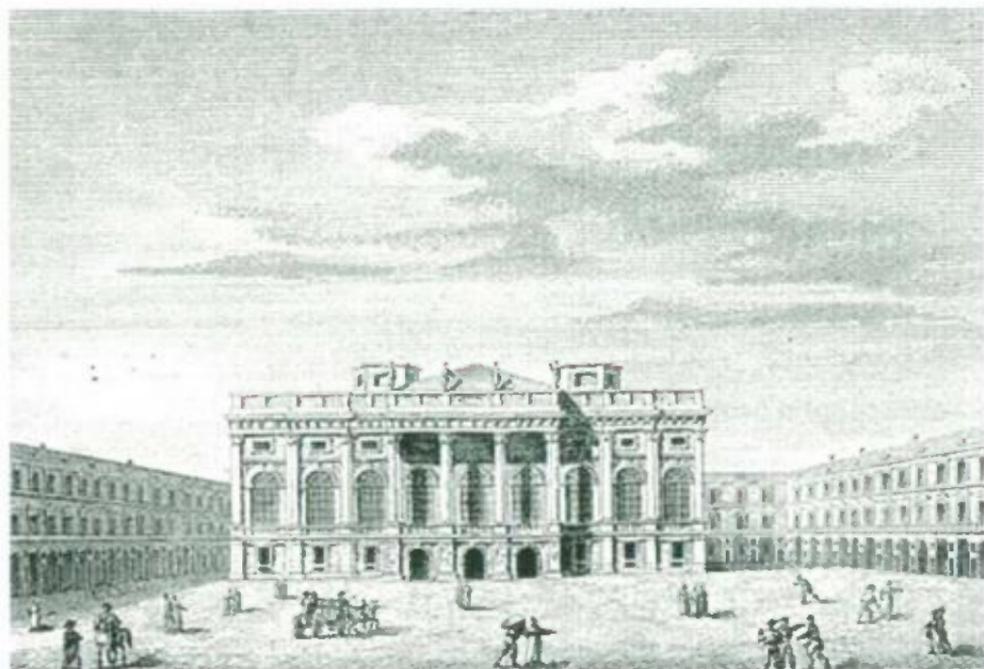
« Una valente gioventù, condotta da un Capitano che riempi del suo nome le più lontane  
« contrade, fece manifesto che nè la servitù, nè le lunghe sventure valsero a snervare la fibra  
« dei popoli italiani (*Applausi*).

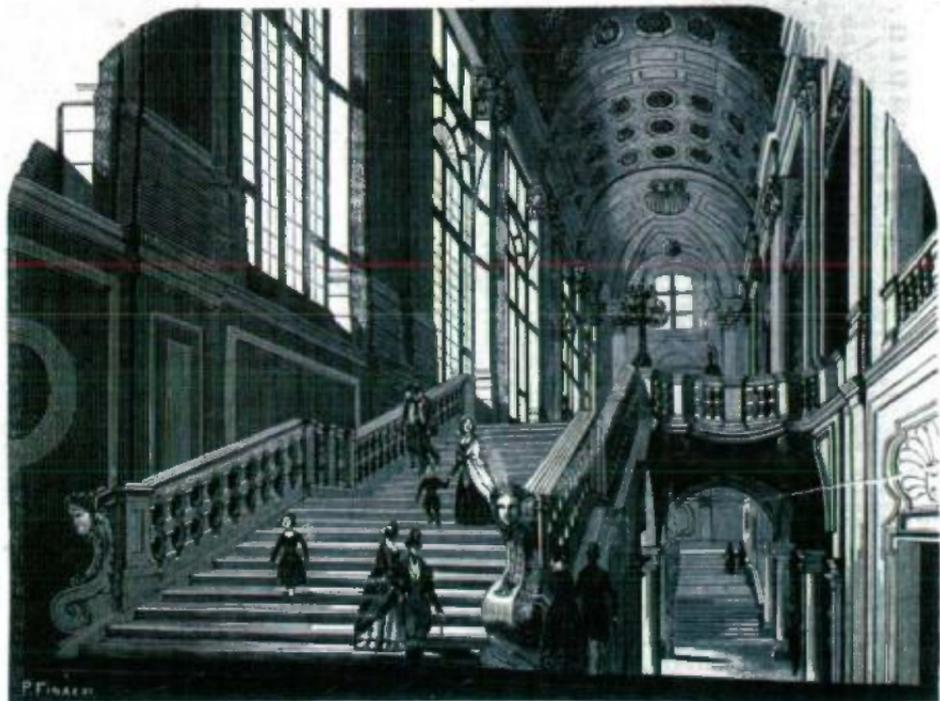
« Questi fatti hanno ispirato alla nazione una grande confidenza nei proprii destini. Mi com-  
« piacchio di manifestare al primo Parlamento d'Italia la gioia che ne sente il mio animo di re e  
« di soldato (*Acclamazioni vivissime e prolungate e voci generali di Viva il Re d'Italia*).

S. M. per bocca del Ministro dell'Interno, dichiara aperta la Sessione Parlamentare per l'anno 1861.  
L'adunanza si scioglie alle ore 11 3/4 fra le acclamazioni le più vive al Re ed all'Italia.

## Il Senato a Torino

---



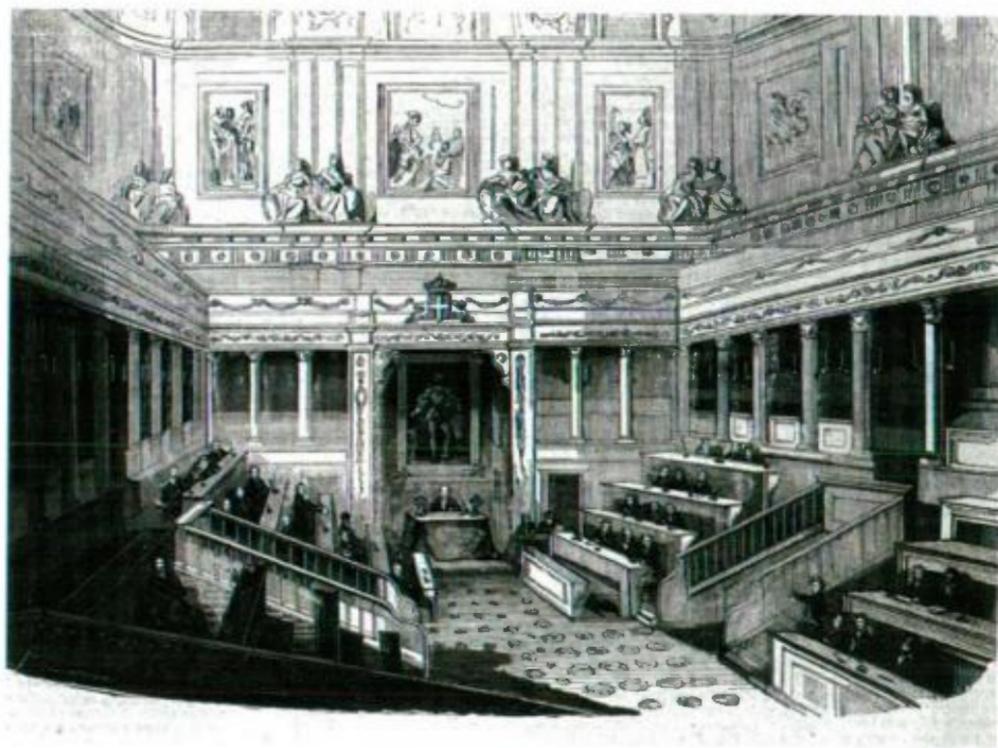


Palazzo Madama. Scalone che conduce alla Camera dei Senatori

Illustrazione tratta da "Il Mondo Illustrato" 1861 (Emeroteca del Polo Bibliotecario Parlamentare)

## Il Senato a Torino

---



Palazzo Madama. Camera dei Senatori

Illustrazione tratta da "Il Mondo Illustrato" 1861 (Emeroteca del Polo Bibliotecario Parlamentare)

# Firenze

Teatro Mediceo - Uffizi  
(1865)



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia



(...) oggi vi ho riuniti intorno a me in questa nobile sede d'illustri  
memorie. Qui pure, intenti alla piena rivendicazione della nostra  
autonomia, sapremo vincere qualunque ostacolo.  
Vittorio Emanuele II

# DISCORSO

PRONUNCIATO

## DA S. M. VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

all'apertura della prima Sessione della Legislatura IX

IL 18 NOVEMBRE 1865

---

« Signori Senatori! Signori Deputati!

« Allorquando nella città generosa, che seppe custodire i destini d'Italia nella rinascente sua fortuna, io inaugurava le sedute del Parlamento, le mie parole furono mai sempre d'incoraggiamento e di speranza. Vi seguirono costantemente fatti luminosi.

« Coll'animo aperto alla stessa fiducia, oggi vi ho riuniti intorno a me in questa nobile sede d'illustri memorie. Qui pure, intenti alla piena rivendicazione della nostra autonomia, sapremo vincere qualunque ostacolo.

« Sul chiudersi dell'ultima Legislatura, per ossequio al Capo della Chiesa, e nel desiderio di soddisfare agli interessi religiosi delle maggioranze, il mio Governo accolse proposte di negoziati colla Sede Pontificia; ma li dovette troncare quando ne potevano restare offesi i diritti della mia Corona e della Nazione (*Applausi*).

« La pienezza dei tempi e la forza ineluttabile degli eventi scioglieranno le vertenze tra il Regno d'Italia ed il Papato. A noi frattanto incombe di serbar fede alla Convenzione del 15 settembre, cui la Francia darà pure, nel tempo stabilito, esecuzione completa.

« La virtù dell'aspettare è oggidì, più che pel passato, resa agevole all'Italia. Dal giorno che io volsi le ultime parole al Parlamento, le condizioni sue si fecero migliori.

« A progredire nell'opera nostra ci confortano le simpatie de' popoli civili. Per comunanza d'interessi, per legami di gratitudine, ci manteniamo in istretti accordi colla Francia. Siamo in buone relazioni colla più parte degli altri Stati europei, e coi Governi delle due Americhe. Un vasto campo fu aperto ai cominciarci da vantaggiosi trattati conclusi coll'Inghilterra, la Russia, l'Olanda, la Danimarca, la Svizzera, come già colla Francia, la Svezia, il Belgio, la Turchia e la Persia. La Spagna poc'anzi riconobbe il Regno d'Italia; la Baviera e la Sassonia anch'esse hanno testè manifestato lo stesso proposito, che, in Germania, la Prussia, il Gran Ducato di Baden e le città Anseatiche già effettuarono.

« Rimangono così afforzati i vincoli fra i popoli della razza latina; e colle nobili genti germaniche sarà dato agli Italiani di meglio intrecciare interessi ed aspirazioni, onde si estingueranno vieti pregiudizi e rancori.

« In tal guisa l'Italia prendendo il posto che le compete fra i grandi Stati d'Europa, contribuirà vieppiù al trionfo della giustizia e della libertà (*Applausi*).

« Questa, all'interno, già produsse frutti mirabili. In pochi anni, nelle amministrazioni, ne' pubblici lavori, ne' Codici, negli ordinamenti militari si ottennero risultati, pei quali altrove travagliarono parecchie generazioni, o si dovettero deplorare lotte intestine.

« Tante difficoltà superate sono di lieto augurio per l'avvenire.

« I miei Ministri vi presenteranno disegni di leggi per dare compiuto assetto all'unificazione legislativa del Regno, redimere dall'ignoranza le classi men fortunate, migliorare le condizioni del credito, spingere le opere pubbliche più urgenti. Emenderete altre leggi, come l'esperienza o l'opportunità consigliano.

« La difficoltà maggiore è di riparare lo squilibrio della finanza senza togliere alla Nazione d'esser roba d'armi in terra ed in mare. Mi è sommamente doloroso che, per necessità imprescindibile, abbiansi a chiedere dal mio popolo nuovi sacrifici. Certo, non vi farà difetto, o Signori, la sua virtù: me ne stanno mallevadori quelli che già sostenne con meravigliosa costanza. Ma io vi raccomando di ripartire gli oneri nel modo il più equo e il men gravoso possibile pur riducendo ne' più stretti limiti le pubbliche spese.

« Il popolo italiano deve sgombrarsi da quegli avanzi del passato, che gli tolgono di svolgere appieno la sua vita novella. Voi quindi avrete eziandio a deliberare intorno la segregazione della Chiesa dallo Stato, e la soppressione delle Corporazioni religiose (*Applausi*).

« Procedendo in tal maniera, insidie di nemici o malvagità di fortune non varranno a distruggere l'opera nostra.

« Un mutamento profondo, inevitabile, va attuandosi ne' popoli Europei. L'avvenire è in mano di Dio. Se pel compimento delle sorti d'Italia sorger dovessero nuovi cimenti, sono certo che intorno a me si stringerebbero un'altra volta i prodi suoi figli (*Applausi*). Ove prevalesse la forza morale della civiltà, non mancherebbe di farne suo pro il maturo senno della Nazione.

« Signori Senatori! Signori Deputati!

« Perchè ad ogni incontro il diritto e l'onore d'Italia restino inviolati, è mestieri di francamente progredire sulla via della nazionale politica.

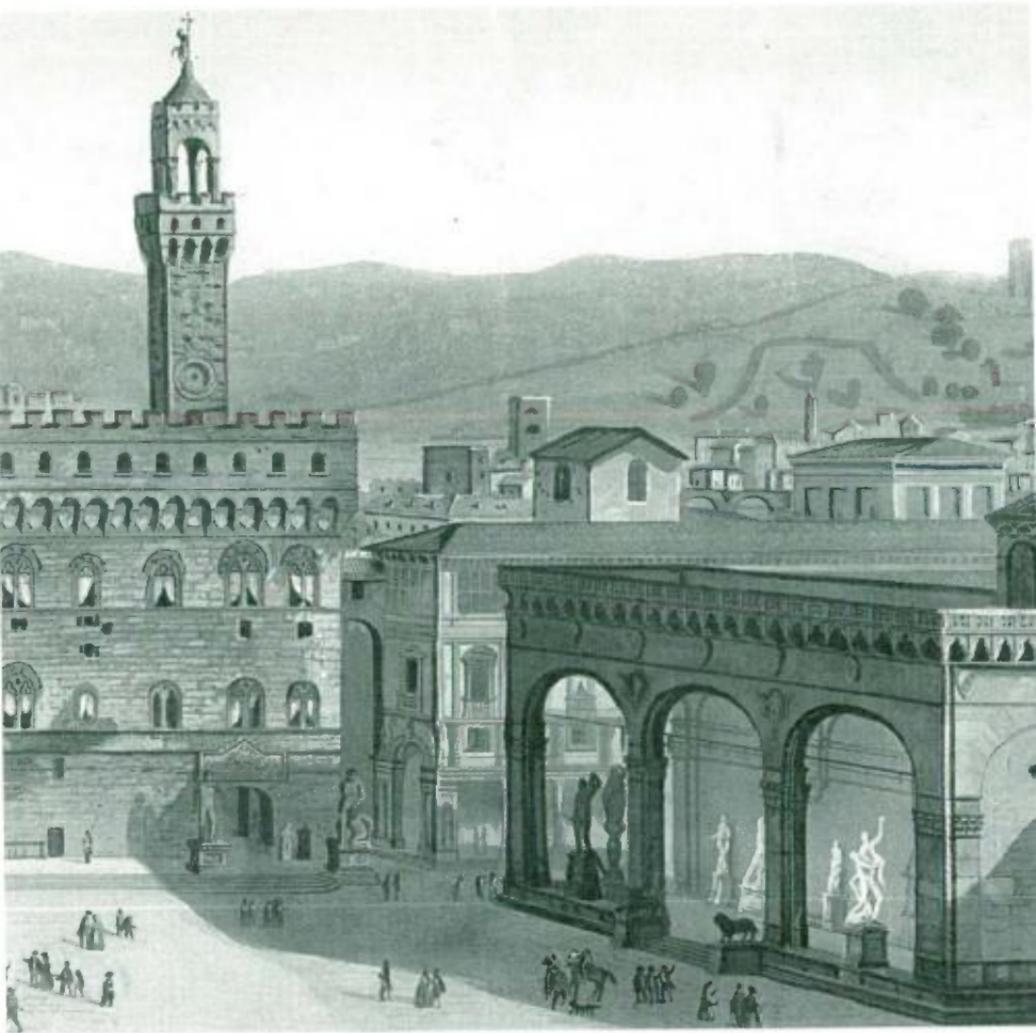
« Io, sicuro del vostro concorso, fidente nell'affetto del popolo e nel valore dell'esercito, non verrò meno all'impresa nobilissima, che dobbiamo tramandare compiuta alle future generazioni. » (*Applausi prolungati*)

## Il Senato a Firenze



## Il Senato a Firenze

---



## Il Senato a Firenze



Il Loggiato degli Uffizi. Sul lato destro il Teatro Mediceo, sede del Senato del Regno d'Italia  
(Archivi Alinari, Firenze)

# Roma

Palazzo Madama  
(1871)



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia



(...) L'Italia è restituita a se stessa e a Roma. (...) Qui, dove noi riconosciamo la patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza; ma nel tempo istesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri (...)

Vittorio Emanuele II

# DISCORSO

PRONUNCIATO

## DA S. M. VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA

all'apertura della Seconda Sessione della Legislatura XI<sup>a</sup>

IL 27 NOVEMBRE 1871

---

Alle ore 10 3/4 S. A. R. la principessa Margherita entra in una tribuna della grande Aula del palazzo di Monte Citorio, ed è accolta da vivissimi applausi.

Entra S. M. il Re alle ore 11 ed è salutato da una lunga salve entusiastica di applausi dai signori Senatori e Deputati e dalle persone che riempiono le tribune, che, sorgendo ad un tratto in piedi, gridano ripetutamente: *Viva il Re! Viva Vittorio Emanuele! Viva Roma!*

S. M. sale al trono, avendo a destra S. A. R. il principe Umberto, ed a sinistra S. A. R. il principe di Carignano.

S. E. il Ministro per l'Interno, commendatore Lanza, prega, in nome di S. M., i signori Senatori e Deputati di sedere.

S. M. con voce ferma pronunzia il seguente discorso:

SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta. (*Applausi vivissimi prolungati*) Dopo lunghe prove di espiazione, l'Italia è restituita a se stessa e a Roma. (*Applausi*)

Qui, dove il nostro popolo, dopo la dispersione di molti secoli, si trova per la prima volta raccolto nella maestà dei suoi rappresentanti; qui, dove noi riconosciamo la patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza; (*Applausi*) ma nel tempo stesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri: (*Benissimo!*) le gioie di questi giorni non ce li faranno dimenticare.

Noi abbiamo riconquistato il nostro posto nel mondo difendendo i diritti della nazione. (*Bravissimo!*) Oggi che l'unità nazionale è compiuta, e si riapre una nuova era della storia d'Italia, non falliremo ai nostri principii. (*Bene!*)

Risorti in nome della libertà dobbiamo cercare nella libertà e nell'ordine il segreto della forza e della conciliazione. (*Benissimo!*)

Noi abbiamo proclamato la separazione dello Stato dalla Chiesa, e, riconoscendo la piena indipendenza dell'autorità spirituale, dobbiamo aver fede che Roma, capitale d'Italia, possa continuare ad essere la sede pacifica e rispettata del Pontificato. (*Applausi*)

Così noi riusciremo a tranquillare le coscienze come, con la fermezza dei propositi uguale alla temperanza dei modi, abbiamo saputo compiere l'unità nazionale, mantenendo inalterate le amichevoli relazioni colle potenze estere.

Le proposte legislative che vi saranno presentate per regolare le condizioni degli enti ecclesiastici, informandosi allo stesso principio di libertà, non riguarderanno che le rappresentanze giuridiche e la forma dei possessi, lasciando intatte quelle istituzioni religiose che hanno parte nel governo della Chiesa universale.

Oltre questo argomento gravissimo, le quistioni economiche e finanziarie richieggono principalmente le vostre cure.

Ora che l'Italia è costituita, si deve pensare a farla prospera collo assetto delle sue finanze; e ciò non può mancare se non ci vien meno quella virtù perseverante ond'è sorta la vita della nazione. (*Applausi*)

Le buone finanze ci daranno i mezzi per rinforzare gli ordini militari. I miei voti più ardenti sono per la pace, e nulla ci fa temere che possa venire turbata; ma l'ordinamento dell'esercito e della marina, la rinnovazione delle armi, le opere di difesa del territorio nazionale esigono lunghi e maturi studi, e l'avvenire potrebbe chiederci severo conto di ogni improvvido ritardo. (*Vivi applausi*) Voi esaminerete i provvedimenti che a tale uopo vi saranno presentati dal mio Governo.

Non mancheranno altre proposte di grave momento, come quella riguardante l'autonomia dei comuni e delle provincie, il decentramento amministrativo in quella misura che non scemi forza allo Stato, e quelle per un unico Codice penale, per riformare l'istituzione dei giurati e per crescere uniformità ed efficacia agli ordini giudiziari. Noi verremo per tal modo vantaggiando la pubblica sicurezza senza la quale volgono in pericolo persino i benefizi della libertà.

#### SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

Un vasto campo di lavoro vi sta dinanzi; compiuta l'unità nazionale, saranno, lo spero, meno ardenti le lotte dei partiti che ormai gareggeranno solo nel promuovere lo svolgimento delle forze produttive della Nazione. (*Bene! Benissimo!*)

E mi gode l'animo allo scorgere che già si manifesta a più indizi la crescente operosità della nostra popolazione. Al risorgimento politico seguita d'avvicino il risorgimento economico. Si moltiplichino le istituzioni di credito, le associazioni commerciali, le mostre d'arte e d'industria, i pubblici congressi degli studiosi. Convieni che Parlamento e Governo assecondino questo fecondo moto ampliando e rafforzando lo insegnamento professionale e scientifico, aprendo nuove vie di comunicazione e nuovi sbocchi al commercio.

L'opera meravigliosa del traforo del Cenisio è compiuta; sta per essere intrapresa quella del San Gottardo. La via mondiale che, percorrendo l'Italia, riesce a Brindisi e avvicina l'Europa alle Indie troverà aperti tre varchi alla vaporiera per attraversare le Alpi. La celerità dei viaggi, l'agevolezza degli scambi accresceranno le amichevoli relazioni che già ci legano ai popoli transalpini, e ravviveranno le nobili gare del lavoro e della civiltà.

L'avvenire ci si schiude innanzi ricco di liete promesse; a noi tocca rispondere ai favori della Provvidenza col mostrarci degni di rappresentare fra le grandi Nazioni la parte gloriosa d'Italia e di Roma. (*Doppia Salve di fragorosi applausi e grida di Viva il Re! dalla Camera e da tutte le tribune*)

S. E. il Ministro per l'interno dichiara aperta la Sessione 1871-72

S. M. scende dal trono, e nel ritirarsi si rinnovano calorosissimi applausi e le entusiastiche acclamazioni al Re ed alla Reale famiglia.



## Il Senato a Roma

---



Palazzo Madama (Senato della Repubblica)

## Il Senato a Roma

---



## Il Senato a Roma



Palazzo Madama, 1924 (Senato della Repubblica)

# Roma

## Il Senato della Repubblica (1948)



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia



(...) Onorevoli colleghi, un grande compito ci sta dinanzi. La nostra giovane Repubblica, fissati nella Carta costituzionale i principi della sua nuova vita, deve oggi iniziare un'opera vasta per tradurli in realtà.

Ivanoe Bonomi

## II. SEDUTA

SABATO 8 MAGGIO 1948

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio RONCO

INDI

del Presidente BONOMI

## INDICE

Comunicazioni . . . . .	Pag. 11
Discorso del Presidente . . . . .	9
Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza . . . . .	9
Interrogazioni:	
(Annuncio) . . . . .	12
Per la morte del Senatore Ravà . . . . .	12

La seduta è aperta alle ore 18.

MEDICI, segretario provvisorio. Legge il verbale della seduta antimeridiana, che è approvato.

#### Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Invito i senatori Aldisio, Alberti Antonio, Molè Enrico e Scoccimarro eletti nella seduta di stamane Vice-Presidenti; i senatori Bibolotti, Borromeo, Bisori, Cermenati, Lepore, Malintoppi, Merlin Angelina, Molinelli, eletti Segretari, ed i senatori Miceli

Picardi, Braschi e Priolo, eletti Questori, a prendere posto al banco della Presidenza.

(I Vice-Presidenti, i Segretari ed i Questori salgono al banco della Presidenza).

Essendo poi presente nell'aula il senatore Ivano Bonomi, eletto stamane Presidente del Senato della Repubblica, lo prego di assumere il suo posto.

(Quando il Presidente Bonomi sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio con il Presidente provvisorio, l'Assemblea, in piedi, applaude a lungo calorosamente. Si grida: Viva la Repubblica!).

Presidenza del Presidente BONOMI

#### Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. (Si leva in piedi. - Segni di viva attenzione). Nell'assumere l'alto ufficio a cui mi ha chiamato la fiducia dei colleghi, io ne valuto tutto l'onore e tutta la responsabilità.

È certo un grande onere assidersi a questo scanno dove sono saliti, nell'epoca migliore del liberalismo, uomini insigni i cui nomi erano spesso collegati alle vicende più rimarchevoli del nostro Risorgimento nazionale.

Ma questo grande onore è accompagnato da una stessa grande responsabilità.

Il nuovo Senato elettivo della nostra giovane Repubblica deve inaugurare un istituto che non ha precedenti nella sua storia di un secolo, perché per la prima volta non nasce dalla scelta delle alte autorità dello Stato, ma deriva dalla volontà popolare e riflette direttamente il clima politico della Nazione.

Nel vecchio Senato convenivano qui uomini spesso di alto valore giuridico, letterario e scientifico o di larga e salda esperienza amministrativa, a cui veniva affidato un compito prevalentemente tecnico.

Per questo l'Assemblea di tanto eccelleva per sapienza e competenza nelle materie legislative di quanto scarseggiava per autorità e per importanza politica.

Oggi invece il nuovo Senato ha una ben diversa origine. Esso raccoglie, mescolati insieme in un'unità inscindibile, che occorre mantenere e perfezionare, gli eletti delle recenti elezioni e uno stuolo numeroso di eletti nella prova elettorale immediatamente precedente, qui introdotti per la loro larga esperienza parlamentare o per un'altra esperienza maturata nelle meditazioni del carcere.

Bisogna pertanto che questa Assemblea, così strettamente collegata allo spirito, alla volontà e alle vicende dolorose del Paese, riunisca in sé il carattere antico che era prevalentemente tecnico e il carattere nuovo che deriva direttamente dal suffragio popolare. Sarà con questa fusione armonica del passato col presente, che la nostra Assemblea si porrà all'altezza della sua nuova funzione.

La nuova Repubblica, fondando la sua costruzione politica sul sistema bicamerale, ha fatto della Camera e del Senato due Assemblee di pari dignità e di pari autorità, il cui voto, non solo è ugualmente necessario, ma ha il medesimo peso, così per la deliberazione delle leggi, come per accordare e togliere la fiducia ai Ministri. Ma questa bicameralità non deve risolversi nella monotona ripetizione di un medesimo atto. La Camera e il Senato debbono avere un loro proprio abito mentale e quindi una diversità di intuizione e di percezione.

All'altra Camera spetterà di affrontare, con

l'impeto e l'audacia della giovinezza, i più urgenti problemi italiani; in questa Camera, invece, si dovranno vagliare — con lo studio accurato e con il consiglio degli esperti — le soluzioni proposte perché siano più conformi agli interessi e alle aspettative del Paese. Con ciò non intendo dire che questa Assemblea debba essere di controllo o, peggio, di freno all'attività dell'altra Camera. Poste ambedue sullo stesso piano ed espressione entrambe della stessa volontà popolare, le due Camere non saranno in opposizione, ma l'una dovrà integrare l'altra, e l'una e l'altra dovranno cooperare liberamente secondo la propria natura ed inclinazione. Qui, o colleghi, si paleserà la nostra saggezza e si rivelerà la duttilità dei nostri ordinamenti repubblicani che — ne sono certissimo — usciranno perfezionati o affinati nella grande prova.

Ma se la vostra presidenza, conscia di questo compito delicatissimo, si indurrà di assolverlo, voi, colleghi senatori, dovrete cooperare con la vostra disciplina e il vostro assiduo lavoro.

La non troppo numerosa composizione dell'Assemblea e la presenza di uomini di lunga esperienza parlamentare faranno in modo che le nostre discussioni siano sobrie e, nello stesso tempo, esaurienti e conclusive e abbiano sempre quella dignitosa austerità che è nelle tradizioni di quest'Aula dove, in tempi lontani, si sono levate voci illustri che ebbero echi profondi nell'anima del Paese.

La tribuna sarà libera e non sarà offuscata da alcuna esuberanza o intolleranza; ma questo costume di libertà esigerà da tutti una autodisciplina conforme allo spirito di quel regolamento che noi liberamente ci daremo e che costituirà la nostra intrasgressibile legge.

Onorevoli colleghi,

un grande compito ci sta dinanzi. La nostra giovane Repubblica, fissati nella Carta costituzionale i principi della sua nuova vita, deve oggi iniziare un'opera vasta per tradurli in realtà. Essa deve — ed è questo un compito formidabile — riformare e ritoccare il tessuto sociale della Patria e, nello stesso tempo, rimarginare le molte ferite inferte dalla guerra e risanare un organismo che ha appena au-

perato la più grande sciagura della sua storia. Per questo occorre trovare nello sforzo concorde degli Italiani le energie per risolverci e per progredire.

Nessuno vuole che le competizioni politiche abbiano a scomparire e che le correnti in lotta si confondano in una riconciliazione miracolosa. Le parti politiche debbono vivere per controllarsi, misurarsi, sospingersi a vicenda. Dove è lotta è vita, dove è stasi è morte. Ma pur nella vivezza della lotta le parti politiche debbono abbandonare — in nome del comune amore di Patria — ciò che può essere eccessivo e può turbare l'ordinato svolgimento della Nazione. Questa concordia è necessaria ed io ho la fiducia che sarà onestamente realizzata in questa Assemblea.

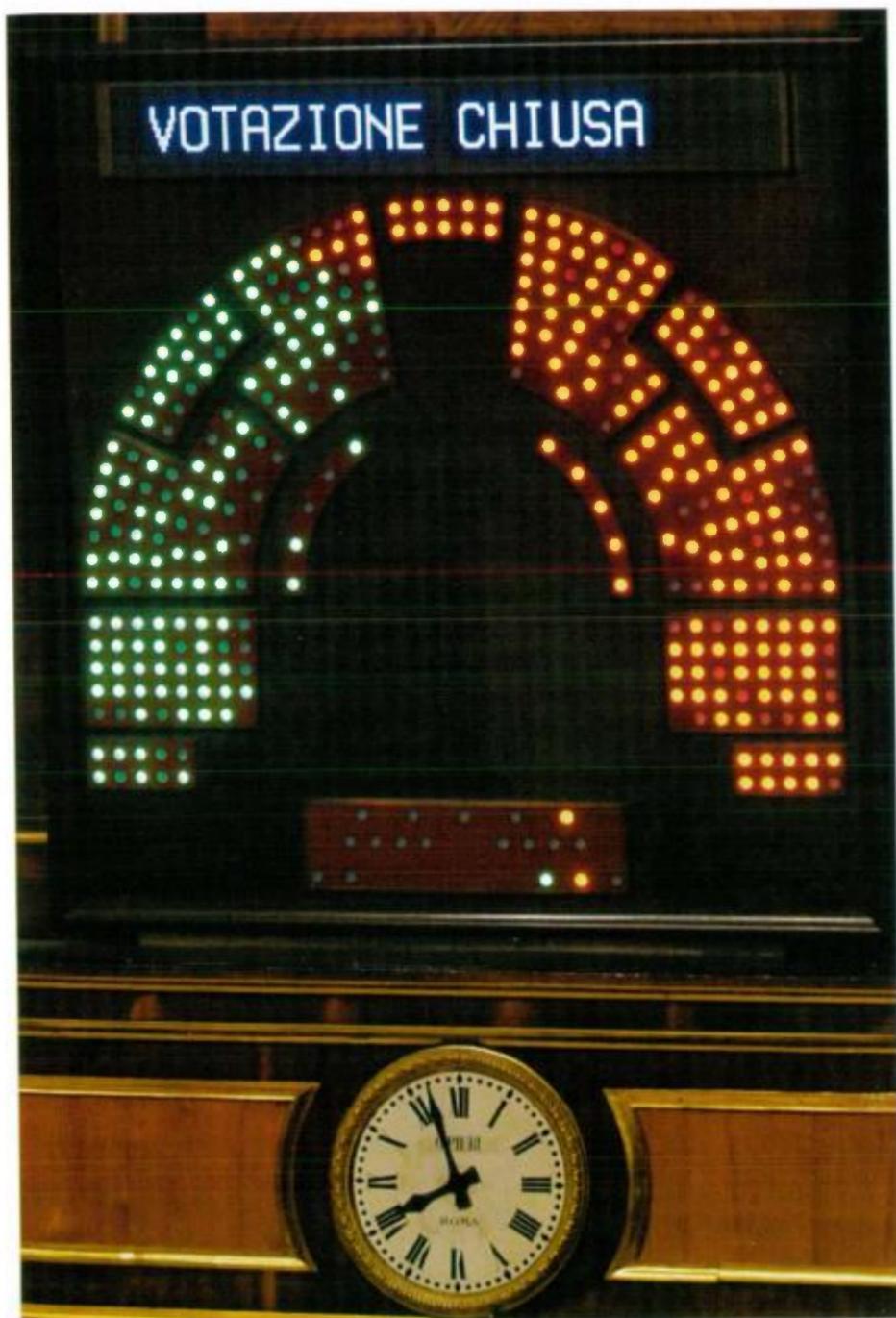
Cento anni fa, in questo medesimo giorno, a Torino si inaugurava il primo Parlamento italiano fra le attese e le speranze di tutti gli Italiani che sognavano — e parve allora sogno arduo e lontano — l'unità e la libertà della Patria. Anche allora le opinioni erano divise circa i metodi e le mete, ma il sentimento della concorde fede poté operare i miracoli del nostro Risorgimento.

Noi, che abbiamo eguale fede, ci poniamo con lo stesso animo al lavoro, sicuri che il nuovo Senato — a cui guarda con fiducia la Nazione — sarà degno dei grandi ricordi del passato e delle fervide speranze dell'avvenire.  
(*Vivissimi generali prolungati applausi*).

## Il Senato della Repubblica



Palazzo Madama. Ingresso (Archivio fotografico del Senato)



# Il primo Parlamento repubblicano sulla stampa



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia



Ritorno al regime costituzionale dello Stato.  
Il primo Parlamento della Repubblica inaugurato solennemente  
a Montecitorio e a Palazzo Madama

# GIORNALE D'ITALIA

## RITORNO AL REGIME COSTITUZIONALE DELLO STATO

# Il Primo Parlamento della Repubblica inaugurato solennemente a Montecitorio e a Palazzo Madama

## Bonomi alla presidenza del Senato e Gronchi alla Camera

### Vecchi e nuovi deputati



Una fotografia di un deputato.

Il primo Parlamento della Repubblica si riunisce oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Il Senato è presieduto da Giuseppe Bonomi, la Camera da Alcide De Gasperi. La cerimonia di inaugurazione è stata solennissima, presenziata da migliaia di persone. I deputati sono stati chiamati a prestare giuramento.

Il primo Parlamento della Repubblica si riunisce oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Il Senato è presieduto da Giuseppe Bonomi, la Camera da Alcide De Gasperi. La cerimonia di inaugurazione è stata solennissima, presenziata da migliaia di persone. I deputati sono stati chiamati a prestare giuramento.

Il primo Parlamento della Repubblica si riunisce oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Il Senato è presieduto da Giuseppe Bonomi, la Camera da Alcide De Gasperi. La cerimonia di inaugurazione è stata solennissima, presenziata da migliaia di persone. I deputati sono stati chiamati a prestare giuramento.

Il primo Parlamento della Repubblica si riunisce oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Il Senato è presieduto da Giuseppe Bonomi, la Camera da Alcide De Gasperi. La cerimonia di inaugurazione è stata solennissima, presenziata da migliaia di persone. I deputati sono stati chiamati a prestare giuramento.

Il primo Parlamento della Repubblica si riunisce oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama. Il Senato è presieduto da Giuseppe Bonomi, la Camera da Alcide De Gasperi. La cerimonia di inaugurazione è stata solennissima, presenziata da migliaia di persone. I deputati sono stati chiamati a prestare giuramento.



Una fotografia dell'inaugurazione del Parlamento.

### Armi rastrellate nella zona dei Castelli

Forze militari rastrellano armi nella zona dei Castelli. Sono state trovate diverse armi e munizioni. Le forze di polizia stanno procedendo a un'ispezione accurata della zona.

### Il MSI all'estrema destra

Il Movimento Sociale Italiano (MSI) si sta spostando verso posizioni sempre più estreme. I leader del partito stanno cercando di attirare l'attenzione su temi di estrema destra.

### DOPO OTTO ANNI

Per la prima volta i senatori si dividono in gruppi: monarchici a destra, comunisti a sinistra. Questa è una novità importante per il Senato della Repubblica.

### DOPO OTTO ANNI

Per la prima volta i senatori si dividono in gruppi: monarchici a destra, comunisti a sinistra. Questa è una novità importante per il Senato della Repubblica.

### DOPO OTTO ANNI

Per la prima volta i senatori si dividono in gruppi: monarchici a destra, comunisti a sinistra. Questa è una novità importante per il Senato della Repubblica.



Una fotografia di un deputato.

## UN'ECLISSI DI GRANDE INTERESSE MILITARE

### Ridotti al minimo gli errori nella mira dei proiettili e dei razzi

Il fenomeno che a cominciare oggi nell'area Pacifica porterà a una diminuzione quasi prassi del grado teorico e pratico dell'errore di qualche punto sulla superficie della terra

SERVIZIO PARTICOLARE DEL GIORNALE D'ITALIA

Un'eclissi di grande interesse militare si sta verificando nell'area Pacifica. I militari stanno osservando attentamente il fenomeno, che potrebbe avere implicazioni strategiche.

Un'eclissi di grande interesse militare si sta verificando nell'area Pacifica. I militari stanno osservando attentamente il fenomeno, che potrebbe avere implicazioni strategiche.

Un'eclissi di grande interesse militare si sta verificando nell'area Pacifica. I militari stanno osservando attentamente il fenomeno, che potrebbe avere implicazioni strategiche.

Un'eclissi di grande interesse militare si sta verificando nell'area Pacifica. I militari stanno osservando attentamente il fenomeno, che potrebbe avere implicazioni strategiche.



NECCHI Sewing Machine advertisement with logo and text: 'NECCHI è la del Corso 526, Tel. Roma 800.000. DIPENDENTI STATALI e PARASTATALI'.

Il Messaggero di Roma

NECCHI Sewing Machine advertisement with logo and text: 'NECCHI è la del Corso 526, Tel. Roma 800.000. DIPENDENTI STATALI e PARASTATALI'.

LA PRIMA SEDUTA DEL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

Bonomi Presidente del Senato e Gronchi Presidente della Camera

La democrazia cristiana deciderà oggi sulla candidatura alla Presidenza della Repubblica - Il Fronte voterà il nome di De Nicola

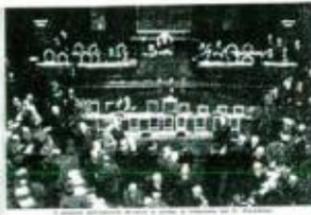
La prima seduta del Parlamento della Repubblica si è svolta questa mattina a Palazzo Madama. Il Senato ha presenziato con 100 deputati, mentre la Camera ha avuto una partecipazione di 400 deputati.

Il presidente del Senato, Antonio Bonomi, ha presieduto la seduta. Ha presenziato anche il presidente della Camera, Giuseppe Gronchi.

Il presidente della Camera, Giuseppe Gronchi, ha presieduto la seduta. Ha presenziato anche il presidente del Senato, Antonio Bonomi.



Antonio Bonomi, presidente del Senato.



FORZE EGIZIANE IN PALESTINA

L'annuncio ufficiale al Cairo - Si tratta di un corpo formato di truppe regolari e di volontari che opera sul fronte meridionale

Il Cairo, 12 dicembre. - Il Cairo, 12 dicembre. - L'annuncio ufficiale al Cairo che si tratta di un corpo formato di truppe regolari e di volontari che opera sul fronte meridionale.

A Montecitorio

Le dichiarazioni dei vari Gruppi - Gli abiti del deputato - I discorsi di Longo e Gronchi

La prima seduta del Parlamento della Repubblica si è svolta questa mattina a Palazzo Madama. Il Senato ha presenziato con 100 deputati, mentre la Camera ha avuto una partecipazione di 400 deputati.



Il presidente della Camera, Giuseppe Gronchi, ha presieduto la seduta. Ha presenziato anche il presidente del Senato, Antonio Bonomi.

IL NUOVO CAPO DELLO STATO

FRA SFORZA EINAUDI E CASATI chi sarà il candidato della D.C.?

L'assenza di De Nicola da Roma conferma la sua rinuncia

La notizia che il presidente del Senato, Antonio Bonomi, ha presieduto la seduta. Ha presenziato anche il presidente della Camera, Giuseppe Gronchi.

A Palazzo Madama

L'elenco e il discorso di Bonomi - Un momento importante del intervento di Longo

La prima seduta del Parlamento della Repubblica si è svolta questa mattina a Palazzo Madama. Il Senato ha presenziato con 100 deputati, mentre la Camera ha avuto una partecipazione di 400 deputati.

Un messaggio di Truman al nuovo Presidente italiano

Interessante dichiarazione di Tarchiani alla vigilia della partenza per Roma

Washington, 12 dicembre. - Il presidente degli Stati Uniti, Dwight D. Eisenhower, ha inviato un messaggio di benvenuto al nuovo presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Gronchi.

Nuovo attacco alla polveriera del Soratte

Un soldato ucciso - Gli esattori reagiscono gravemente - La violenza operaia protrattasi fino all'alba

Un soldato ucciso - Gli esattori reagiscono gravemente - La violenza operaia protrattasi fino all'alba.

Un omicidio si accende

L'arrivo del nuovo capo della polizia - Il caso di un omicidio

L'arrivo del nuovo capo della polizia - Il caso di un omicidio.

La prima seduta del Parlamento della Repubblica si è svolta questa mattina a Palazzo Madama. Il Senato ha presenziato con 100 deputati, mentre la Camera ha avuto una partecipazione di 400 deputati.

La prima seduta del Parlamento della Repubblica si è svolta questa mattina a Palazzo Madama. Il Senato ha presenziato con 100 deputati, mentre la Camera ha avuto una partecipazione di 400 deputati.

Solo 44 P.F.I. e Terzo

risultato di voto di 140

Solo 44 P.F.I. e Terzo risultato di voto di 140.





Piazza Madama - 00186 Roma  
06.6706.1      [www.senato.it](http://www.senato.it)

Visitare il Senato  
06.6706.2430

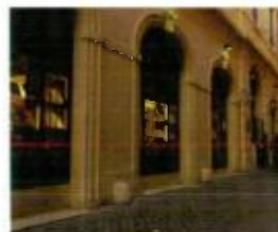
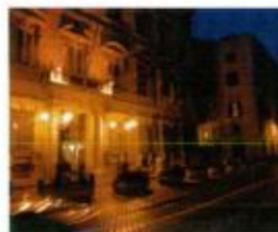
Senato Ragazzi  
[www.senatoragazzi.it](http://www.senatoragazzi.it)

Libreria - Centro di informazione  
e documentazione istituzionale al pubblico  
06.6706.2505

Archivio storico  
06.6706.4785

Informazioni parlamentari  
06.6706.3430

Biblioteca "Giovanni Spadolini"  
06.6706.3717



A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale  
del Senato della Repubblica.

Si ringrazia Patrizia Dottori per le immagini a colori delle città.

© 2011 Senato della Repubblica.

La presente pubblicazione non è destinata alla vendita  
ed è utilizzata dal Senato della Repubblica  
solo per scopi di comunicazione istituzionale.



2011



Senato della Repubblica

[www.senato.it](http://www.senato.it)

1861 > 2011  
150 anni di  
Unità d'Italia

